

Gazzetta del Sud 15 Luglio 1999

Musotto, il Pg chiede 9 anni di reclusione

PALERMO - L'eurodeputato Francesco Musotto va condannato a nove anni di carcere perché «era consapevole dell'appoggio elettorale ricevuto dalla mafia. Con tale pesante richiesta di condanna il pubblico ministero Anna Maria Leone, che ha duramente criticato i giudici di primo grado per avere assolto l'imputato, ha concluso la requisitoria al processo d'appello a carico del presidente della Provincia ed eurodeputato Francesco Musotto, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. In particolare, Musotto è accusato di avere intrattenuto rapporti eccedenti il proprio ruolo di avvocato penalista con boss del calibro di, Leoluca Bagarella, di cui era il difensore. L'8 novembre del 1995, ad un anno dalla prima elezione a presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, il deputato europeo di Forza Italia fu arrestato e costretto alle dimissioni dalla carica, accusato di aver dato ospitalità, nella propria villa di Finale di Pollina, allo stesso Leoluca Bagarella e ad altri corleonesi. A conclusione del processo di primo grado, il 4 aprile del '98, Musotto era stato assolto per insufficienza di prove e, poco dopo, era stato rieletto, sempre con voto plebiscitario, presidente della Provincia di Palermo.

«I giudici di primo grado - ha detto ieri nel corso della requisitoria il sostituto procuratore generale Anna Maria Leone - sono stati benevoli ed hanno minimizzato le parole del pentito Anzelmo che sostenne di essere stato avvertito di un imminente arresto proprio da Musotto. Ora La Corte dovrà riscrivere la sentenza nei corretti termini giuridici».

Secondo l'accusa, poi, a dimostrazione che Musotto avrebbe ricevuto l'appoggio elettorale dai boss nelle provinciali del'94, ci sarebbe la vicenda della mancata costituzione di parte civile dell'amministrazione provinciale in un processo di mafia. Il che indicherebbe «il disagio di Musotto nel porsi contro l'organizzazione». Con Francesco Musotto, che dal 1976 al 1981 ha ricoperto anche la carica di deputato regionale per la lista del Garofano, sono imputati il fratello Cesare, condannato in primo grado a cinque anni e quattro mesi di reclusione, l'architetto Salvatore Scardina condannato a nove anni Francesco Bonomo, genero di Giuseppe Farinella, capomafia del "mandamento" delle Madonie, condannato ad otto anni ed il veterinario Daniele De Lisi, condannato a quattro anni. Il pg ieri ha chiesto sei anni di reclusione per Cesare Musotto, 8 anni e 4 mesi per Francesco Bonomo, 9 anni e 4 mesi per l'architetto Scardina, quattro anni per il veterinario Daniele De Lisi, accusato di favoreggiamento. Le accuse più gravi a Francesco Musotto sono venute dai pentiti Tullio Cannella, Giuseppe Monticciolo, Balduccio Di Maggio, Tony Calvaruso ed Enzo Brusca. Quest'ultimo, in particolare, ha sostenuto che i fratelli Musotto, Francesco e Cesare, «avrebbero fornito appoggi a Cosa Nostra, procurando notizie riservate sulle tante indagini in corso e fornendo ai boss coperture politiche e giudiziarie».

Michele Cimino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS